

Moria di topi: non è un virus «Ora nuovi test su pesticidi»

VITTORIO VENETO

Non è stato un virus a causare la moria di topi che da un mese si registra in Vallata e nel Vittoriese. Dopo aver escluso la causa batterica, gli ultimi esiti forniti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie hanno avuto anche per l'esame virologico, a cui sono state sottoposte le carcasse dei roditori, esito negativo. Ad aggiornare sulla questione è il sindaco di Vittorio Veneto Antonio Miatto, veterinario in servizio all'Usl 2 fino alla pensione, che sta tenendo le fila con i vari sindaci della Pedemontana nei cui territori si è registrata quest'anomala moria di topolini di campagna.

IL FENOMENO

Un mese fa le prime segnalazioni di topi morti rinvenuti nei giardini, nei prati e fuori dalle abitazioni a Revine Lago. Poi il fenomeno si è esteso a Cison di Valmarino, a Miane e a Vittorio Veneto, in particolare nella zona nord tra Longhere e il Fadalto, con diversi roditori morti trovati anche nella spiaggia del lago Morto. I Comuni, sentito il servizio veterinario dell'azienda sanitaria, hanno consegnato, per il tramite dell'Usl 2, vari esemplari di topi morti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie che ha avviato le analisi del caso per capire quale sia la causa del decesso di questi topi, fenomeno che ha allertato la popolazione. I primi esiti han-

no escluso una morte legata ad un batterio. Gli esami batteriologici ad ampio spettro hanno dato tutti esito negativo, compreso quello per la ricerca Francisella tularensis, batterio tra i più infettanti che causa la tularemia, malattia che può colpire anche l'uomo. A seguire sono proseguite le analisi. E nei giorni scorsi il sindaco Miatto ha ricevuto ulteriori esiti per i topolini consegnati dal suo comune.

ULTERIORI ACCERTAMENTI

«Gli esami eseguiti hanno avuto esito negativo anche per i virus. Ora sono in corso i test per la ricerca di pesticidi, rodenticidi, stricnina e metaldeide. I vari istologici hanno avuto quadri aspecifici» aggiorna. Altri campioni di topi non sono nel frattempo pervenuti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, anche se le segnalazioni di roditori morti continuano. L'ultima, lunedì, arrivava da Lago dove una decina di topolini morti sono stati rinvenuti nei pressi di un'abitazione privata. La moria nel frattempo si è estesa al vicino territorio pordenonese, mentre in Carnia da alcuni giorni si è registrata un'invasione di topolini pare legata ad una produzione eccezionale di faggiola di cui i topi sono ghiotti. Fenomeno che pare essersi verificato anche in Pedemontana nei passati anni e che ora potrebbe aver portato, per la carenza di cibo, alla moria.

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

